



a pagina 2

**Giovani volontari per poveri e anziani**

a pagina 3

**L'arcivescovo ai liceali «Aggiustate il mondo»**

a pagina 4

**Preghiera continua domani con l'Ac**

**PROPOSTE della SETTIMANA**

**CHIESATV**  
Canale 195 del digitale terrestre

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:  
Oggi alle 11 Santa Messa dal Duomo di Milano presieduta mons. Delpini.  
Lunedì 30 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a giovedì).  
Martedì 31 alle 21 dal Duomo di Milano Via Crucis per la Zona pastorale I presieduta da mons. Delpini.  
Mercoledì 1 aprile alle 9.20 Udienda generale di papa Francesco.  
Giovedì 2 alle 21.10 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.  
Venerdì 3 alle 21 dal Duomo di Milano Via Crucis per la Zona pastorale VII presieduta da mons. Delpini.  
Sabato 4 alle 17.30 Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano.  
Domenica 5 alle 11 Santa Messa dal Duomo di Milano presieduta mons. Delpini.

Domenica 29 marzo 2020

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali  
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanate 1  
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.67131679  
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano  
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483  
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it  
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia  
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

La Settimana Santa si avvicina. Ecco le indicazioni della diocesi nella nota del vicario generale

# Una Pasqua da celebrare tutta nelle nostre case

DI FRANCO AGNESI \*

Cariissimi fratelli e sorelle, presbiteri e diaconi, consacrate e consacrati, «la Pasqua verrà» ci ha ricordato l'arcivescovo nel suo messaggio di vicinanza e incoraggiamento all'inizio di questo tempo impreveduto, difficile, drammatico ma vissuto da molte persone con dedizione, coraggio, creatività e resistenza. La Pasqua verrà! Questa certezza è un faro e ci impone di portare tutti insieme le fatiche e le angosce di coloro che vivono «in prima linea» questo momento di emergenza: i tanti malati, soprattutto coloro per i quali la Pasqua sta avvenendo o è già avvenuta, nella solitudine di una camera sterile; gli operatori del mondo sanitario, a cui va la nostra gratitudine e il nostro incoraggiamento, per la dedizione e lo stile vocazionale con cui vivono il loro lavoro in questo tempo così particolare; le tante persone che vivono con fatica questa condizione di restrizione e clausura imposta, che va a sommarsi ad altri impedimenti e motivi di fatica (pensiamo in particolare ai nostri anziani, a quelli ricoverati in residenze e strutture sanitarie). La Pasqua verrà anche nella celebrazione della Chiesa universale, in comunione con papa Francesco che ci sta confermando nella fede; in comunione con tutte le Chiese particolari che vivono in contesti di persecuzione, di guerra, di carestia, di insignificanza. La Pasqua verrà anche nelle nostre celebrazioni che quest'anno avranno un andamento straordinariamente diverso dalla nostra bella e gloriosa tradizione, diverso da quanto già avevamo programmato e sognato di vivere insieme. Insieme con i giovani e i catecumeni per consegnare il Simbolo della fede; insieme con tante persone vicine o lontane dalle nostre chiese, ma desiderose di avere in casa il segno dell'ulivo; insieme tra presbiteri per ascoltare l'arcivescovo, rinnovare le nostre promesse sacerdotali, portare nelle nostre comunità il Crisma che unge e conferma i nostri fratellini più piccoli - lo stesso Crisma unge le mani dei preti novelli nel rito di ordinazione - e gli Olii per rafforzare il cammino dei catecumeni e per



## Online il testo da scaricare

Il comunicato in versione integrale del vicario generale, monsignor Franco Agnesi, a tutto il popolo di Dio della Chiesa ambrosiana, contenente le indicazioni diocesane per le celebrazioni della Settimana Santa, si può scaricare online dal portale diocesano ([www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)). Il documento dopo una introduzione sul significato della Pasqua vissuta in questa condizione, reca indicazioni pratiche per le celebrazioni e riferimenti specifici a tre situazioni particolari: la confessione pasquale, il «Fondo San Giuseppe» e le Messe di prima Comunione e Cresima (quando si faranno). La «Veglia in tradizione Symboli» per i giovani viene rinviata a una data successiva al termine dell'emergenza sanitaria. Sarà la prima occasione per ritrovarsi insieme e con l'arcivescovo.

sostenere la fede di malati e infermi. La Pasqua sarà celebrata in modo straordinariamente diverso perché non ci raduneremo in Assemblea. In queste settimane abbiamo già sperimentato il conforto e l'aiuto che ci hanno fornito i mezzi, antichi e nuovi, di comunicazione sociale. La presenza dell'arcivescovo con i messaggi, le preghiere e le omelie è stata preziosa e apprezzata. Ma anche quanta fantasia comunicativa abbiamo scoperto nelle nostre comunità! Quanta competenza giovanile ha permesso a preti non proprio avvezzi a queste forme di comunicazione di raggiungerci a casa! Quante catechiste, anche senza «piattaforme dedicate» come nella scuola, hanno dialogato con i loro ragazzi dell'iniziazione. Ma anche quanta attenzione hanno avuto

ministri straordinari della comunione eucaristica, diaconi e preti raggiungendo al telefono i «loro ammalati». Potremmo raccontarci anche tante altre esperienze di comunicazione. Dobbiamo dirci che, forse un po' timidamente, abbiamo sperimentato anche un'altra forma di comunicazione durante le Domeniche di Quaresima. Un sussidio, appositamente preparato, ci ha aiutato a vivere un momento di «celebrazione nella preghiera» in famiglia. Molte persone, presbiteri, teologi, consacrate, genitori, catechisti, educatori e, non ultimo, il Servizio



Franco Agnesi

per la Pastorale liturgica hanno pensato, inventato, proposto, stimolato celebrazioni in famiglia, o in piccoli gruppi, per scoprire anche in questo modo che c'è una «Chiesa domestica» nella «Chiesa parrocchiale» in comunione con la «Chiesa diocesana». Anche in questo modo abbiamo custodito nel cuore quella «voglia di comunità» e soprattutto quel desiderio di celebrazione eucaristica domenicale, di cui tutti avvertiamo la mancanza. Vorremmo perciò vivere i giorni della «Settimana Santa» e in particolare del Triduo Pasquale esprimendo nello stesso tempo il legame con il vescovo

e con il presbitero delle nostre comunità pastorali, e il legame «domestico» della famiglia, delle piccole comunità di vicinato; ed anche il legame fraterno con chi è ammalato e solo: ciascuno e ciascuna famiglia, soggetti responsabili della celebrazione del mistero pasquale in un'intimità domestica che respira secondo il cuore di Dio. Oltremodo prezioso sarà, proprio nella «Settimana Santa», esortare a questa responsabilità le famiglie dei ragazzi dell'iniziazione cristiana. Per quanto detto, a significare la bellezza ecclesiale della preghiera domestica, il sussidio che verrà approntato per ciascuna celebrazione prevederà anche l'ascolto della parola del vescovo. Scopriamo con stupore che il Signore è vivo e all'opera in mezzo a noi con il suo Spirito che crea

comunione, perdono, carità, giustizia, fraternità. Accorgiamoci che sappiamo «addirittura» affrontare questo nostro inaspettato cambiamento d'epoca, moltiplicando risorse, intelligenza, opera carità e imprenditorialità. Riconosciamoci capaci di ascoltare il grido di dolore di tanti fratelli e sorelle ammalati che in questi giorni stanno combattendo contro questa epidemia, ed anche quello di coloro che hanno perduto i loro cari e cercano consolazione e giustizia: il Signore accolga nella pace coloro che hanno concluso la loro esistenza terrena. Continuiamo con fiducia il nostro pellegrinaggio verso la Gerusalemme celeste, magari camminando più lentamente, ma insieme.

\* vicario generale

**Celebriamo la Settimana Santa con l'Arcivescovo Mario**

Questi gli appuntamenti dal Duomo di Milano:

- Domenica 5 aprile ore 11**  
Domenica delle Palme
- Giovedì 9 aprile ore 17.30**  
Messa nella cena del Signore
- Venerdì 10 aprile ore 15**  
Celebrazione della Passione del Signore
- Sabato 11 aprile ore 21**  
Veglia Pasquale
- Domenica 12 aprile ore 11**  
Pasqua di Resurrezione

Per le diverse celebrazioni verranno approntati dal Servizio per la pastorale liturgica sussidi per la preghiera domestica che saranno scaricabili dal portale [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)

In diretta su

**CHIESATV**  
Canale 195 digitale terrestre

**ChiesadiMilano**  
www.youtube.com/chiesadimilano

**Malconi**  
Per streaming e frequenze [www.radiomarcini.info](http://www.radiomarcini.info)

**Radio Mater**  
Per streaming e frequenze [www.radiomater.org](http://www.radiomater.org)



Don Giuseppe Morstabilini farà l'infermiere a Busto

## «Non parto in missione, resto come infermiere in corsia»

DI ANNAMARIA BRACCINI

È sacerdote ambrosiano da 16 anni, per 15 ha lavorato negli oratori parrocchiali di Bareggio e di Novate Milanese, seguendo la pastorale giovanile, poi, a settembre scorso la scelta: partire, come missionario *fidei domum*, per l'Africa. Ma, per don Giuseppe Morstabilini, 44 anni, originario di Cassago Brianza, momentaneamente residente in parrocchia a Samarate, l'emergenza - almeno per ora -, come per tutti, ha cambiato le prospettive e i piani della vita quotidiana. In Zambia, certamente, andrà, come dice convinto, anche, se con ogni probabilità, non a giugno come era previsto. «Nel novembre 2019, in prospettiva del mio invio in Africa,

mi sono recato a Dublino per studiare la lingua inglese e vi sono rimasto fino a due settimane fa, quando sono rientrato in Italia, prima del previsto, a causa del coronavirus. E, allora, mi sono chiesto cosa potevo fare, in prima persona, per questa situazione? Ha già maturato una decisione? «Sì. Poiché, in passato, prima di entrare in Seminario, ho lavorato come infermiere professionale in ospedale, ne ho parlato con il vicario generale. Monsignor Franco Agnesi mi ha consigliato di prendere contatto con le autorità sanitarie competenti per capire se, nonostante siano passati gli anni, potevo ancora essere utile. Avendo concluso la mia quarantena di ritorno dall'Irlanda, ho subito inviato la domanda per la

disponibilità presso l'ospedale di Busto Arsizio, avendo conseguito il titolo d'infermiere professionale, studiato all'ospedale di Merate e lavorato al Valduce di Como. Nel giro di due giorni, mi hanno chiamato, ho fatto il colloquio, effettuato la visita medica, firmato il contratto. Mi hanno comunicato che prenderò subito servizio». Per così dire, «abile, arruolato»? «Sì. C'è un bisogno grande, anche se sono fuori da un po' di tempo, mi affiancheranno, mi aiuteranno a oliare un po' gli ingranaggi...». Come vive a livello personale e sacerdotale questa scelta? «La sto sperimentando con un atteggiamento interiore che chiamerei di profonda «unificazione». Per me, infatti, non vi è differenza nel dare la vita

come prete in oratorio, come missionario partendo per l'Africa o, in questo momento contingente tanto particolare, rimettendosi a servizio e offrendo quel poco che posso fare come infermiere. C'è lo stesso minimo comune denominatore, che è il desiderio - ripeto - di dare la vita per il bene degli altri e del Vangelo. L'arcivescovo, nella sua omelia del 25 marzo, ha parlato dell'angelo dell'Annunciazione e ha detto che gli infermieri e i medici sono un poco come angeli. Ecco, io continuerò a fare quello che ho sempre fatto, cioè portare l'annuncio: «Il Signore è con te». Prima lo portavo in oratorio, con giovani e ragazzi, poi, vorrei parlarlo in terra di missione, ma adesso, in questa parentesi che si

chiuderà, speriamo, il primo possibile - perché vorrà dire che avremo superato l'emergenza -, lo porterò così con semplicità, con quella che è la mia competenza sanitaria». Nella lettera che l'arcivescovo ha scritto rivolgendosi a coloro che sono anziani, disabili e a chi li cura nelle Rsa, dice: «La benedizione di Dio non rende la situazione più facile, neppure è una assicurazione contro il contagio, ma è una dichiarazione di alleanza». Alleanza col Signore, che segna l'alleanza tra noi. Un sacerdote cosa può offrire «in più», tra le corsie di un ospedale? «Spero di potere dare con le parole, la testimonianza e facendo l'infermiere, un segno di speranza. Solo questo mi sta a cuore».